
Capitolo A.1 **ASILI NIDO** **Asili nido**

Scopo e campo di applicazione.....	2
Definizioni.....	2
Classificazioni.....	2
Valutazione del rischio di incendio.....	3
Strategia antincendio.....	3
Sicurezza impianti tecnologici.....	5
Altre indicazioni.....	5
Riferimenti.....	5

A.1.1 Scopo e campo di applicazione

1. La presente regola tecnica verticale si applica agli asili nido.

Nota Ai fini della presente RTV le “persone presenti” di cui al punto 67 del d.P.R. n. 151 del 2011 sono da intendersi quali *occupanti*.

A.1.2 Definizioni

1. Bambini: occupanti di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi.
 2. Asili nido: strutture educative destinate ai *bambini*.
 3. Aree destinate al confezionamento dei pasti: aree in cui vi è la presenza di impianti di cottura.
 4. Attestato di idoneità tecnica: attestato previsto dall'articolo 3 del decreto legge 1 ottobre 1996 n. 512 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996 n. 609.
-

A.1.3 Classificazioni

1. Ai fini della presente regola tecnica, gli asili nido sono classificati come segue:
 - a. in relazione al numero di *occupanti*:
 - OA: $n \leq 30$;
 - OB: $n > 30$.
 - b. in relazione alla massima *quota dei piani* h:
 - HA: ≤ 12 m;
 - HB: $12 \text{ m} < h \leq 32$ m;
 - HC: $32 \text{ m} < h \leq 54$ m;
 - HD: $h > 54$ m.
2. Le aree dell'attività sono classificate come segue:
 - a. TA: aree destinate principalmente alla presenza di bambini;
 - b. TB: aree destinate ad uffici o servizi;

Nota Per servizi si intendono, ad esempio: servizi igienici, ambulatori, spogliatoi, ... Per servizi non sono da intendersi aree destinate ad impianti.

- c. TC: aree destinate al confezionamento dei pasti;
 - d. TM1: locali destinati a lavaggio della biancheria o a deposito con carico di incendio specifico $q_f > 300 \text{ MJ/m}^2$;
 - e. TM2: locali destinati a lavaggio della biancheria o a deposito con carico d'incendio specifico $q_f > 900 \text{ MJ/m}^2$;
 - f. TO: aree destinate a spazi comuni;
 - g. TZ: altre aree non ricomprese nelle precedenti.
3. Sono considerate *aree a rischio specifico* (Capitolo V.1) almeno le seguenti aree dell'attività: aree TM2.

A.1.4 Valutazione del rischio di incendio

1. La progettazione della sicurezza antincendio deve essere effettuata attuando la metodologia di cui al capitolo G.2.
2. I profili di rischio sono determinati secondo la metodologia di cui al capitolo G.3.
3. Il profilo di rischio R_{vita} dei compartimenti con presenza di bambini è assunto pari a D1.

A.1.5 Strategia antincendio

1. Devono essere applicate tutte le misure antincendio della regola tecnica orizzontale (RTO) attribuendo i livelli di prestazione secondo i criteri in esse definiti, fermo restando quanto indicato al successivo punto 3.
2. Devono essere applicate le prescrizioni del capitolo V.1 in merito alle aree a rischio specifico e, ove pertinente, le prescrizioni del capitolo V.3.
3. Non sono ammesse aree a rischio per atmosfere esplosive.
4. Nei paragrafi che seguono sono riportate le indicazioni complementari o sostitutive delle soluzioni conformi previste dai corrispondenti livelli di prestazione della RTO.

A.1.5.1 Reazione al fuoco

1. Nelle aree TA o TB sono ammessi solo materiali del gruppo GM1.

Nota I corredi personali dei bambini (es. coperte, copriletti, cuscini, ...) ed i giochi non sono da considerarsi *materiali*.

A.1.5.2 Resistenza al fuoco

1. La classe di resistenza al fuoco dei compartimenti (Capitolo S.2) non può essere inferiore a quanto previsto in tabella A.1-1:

Compartimenti	Classificazione dell'attività			
	HA	HB	HC	HD
Fuori terra	30	60		90
Interrati	60			90

Tabella A.1-1: Livelli di prestazione per la resistenza al fuoco

A.1.5.3 Compartimentazione

1. Le aree TA devono essere ubicate a *quota di piano* non inferiore a -1 m.
2. Le aree dell'attività devono avere le caratteristiche di compartimentazione (Capitolo S.3) previste in tabella A.1-2:

Aree dell'attività	Classificazione dell'attività			
	HA	HB	HC	HD
TA, TB e TO	Di tipo protetto con superficie lorda massima del compartimento non superiore a 1000 m ²			
TC	Di tipo protetto			
TM1	Di tipo protetto			
TM2	Il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TM2			
TZ	Secondo risultanze della valutazione del rischio			

Tabella A.1-2: Compartimentazione

A.1.5.4 Esodo

1. Nelle aree TA l'affollamento è pari al numero massimo di occupanti previsto.
2. Da ciascuna area TA, TB e TO devono essere sempre garantite almeno due vie d'esodo indipendenti.
3. Nelle aree TA, TB e TO deve essere prevista segnaletica di sicurezza a pavimento finalizzata ad indicare le vie d'esodo fino al luogo sicuro in ogni condizione di esercizio dell'attività.

Nota La segnaletica a pavimento può essere di tipo retroilluminato o catarifrangente.

A.1.5.5 Gestione della sicurezza antincendio

1. Ai soli fini dell'attribuzione del livello di prestazione della gestione della sicurezza antincendio, il numero di posti letto è da assumersi pari al numero dei bambini.
2. La frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza deve essere non inferiore a 3 volte l'anno e, comunque, la prima prova deve essere effettuata entro due mesi dall'apertura dell'anno educativo.

Nota Nel piano di emergenza si dovrà tenere conto dell'eventuale impiego di specifici ausili, anche carrellati, per l'evacuazione dei bambini.

3. Tutto il personale addetto all'attività deve ricevere formazione antincendio specifica secondo la normativa vigente. Di esso, un numero non inferiore a 4 fino a 50 occupanti deve essere in possesso di specifico attestato di idoneità tecnica. In caso di più di 50 occupanti, la necessità di un numero superiore di addetti in possesso di attestato di idoneità tecnica è frutto di specifica valutazione del rischio.

A.1.5.6 Controllo dell'incendio

1. Le aree dell'attività devono essere dotate di misure di controllo dell'incendio (Capitolo S.6) secondo i livelli di prestazione previsti in tabella A.1-3:

Nota È preferibile l'impiego di estintori con agente estinguente idrico.

Aree dell'attività	Classificazione dell'attività			
	HA	HB	HC	HD
TA, TB, TM1, TM2, TO	III [1]		III	
TZ	Secondo risultanze della valutazione del rischio			

[1] è ammesso il livello II se il numero di occupanti è inferiore a 100.

Tabella A.1-3: Livelli di prestazione per controllo dell'incendio

2. Ai fini dell'applicazione della norma UNI 10779 devono essere previsti i seguenti parametri minimi di progettazione:

- protezione interna;
- livello di pericolosità 1;
- alimentazione singola secondo EN 12845.

A.1.5.7 Rivelazione ed allarme

1. L'attività deve essere dotata di misure di rivelazione ed allarme (Capitolo S.7) di livello IV.

A.1.5.8 Operatività antincendio

1. Ai soli fini dell'attribuzione del livello di prestazione dell'operatività antincendio, il *numero di posti letto* è da assumersi pari al numero di bambini.

A.1.6 Misure minime per asili nido fino a 30 occupanti

1. Le misure antincendio si applicano con i livelli minimi di prestazione indicati nella tabella A.1-4:

Misura antincendio	Livello di prestazione
Reazione al fuoco (Capitolo S.1)	Nelle aree TA e TB sono ammessi esclusivamente materiali del gruppo GM1
Resistenza al fuoco (Capitolo S.2)	I [1]
Compartmentazione (Capitolo S.3)	Le aree TM2 costituiscono compartimento autonomo
Esodo (Capitolo S.4)	I [2]
Gestione della sicurezza antincendio (Capitolo S.5)	I [3]
Controllo dell'incendio (Capitolo S.6)	II
Rivelazione ed allarme (Capitolo S.7)	II
Controllo del fumo e del calore (Capitolo S.8)	I
Operatività antincendio (Capitolo S.9)	II
Impianti tecnologici e di servizio (Capitolo S.10)	I

[1] Livello II a partire da HB
 [2] Ai fini dell'esodo, ai compartimenti con presenza di bambini va attribuito un profilo di rischio R_{vita} pari a D1.
 [3] La frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza deve essere non inferiore a 2 volte l'anno e, comunque, la prima prova deve essere effettuata entro due mesi dall'apertura dell'anno educativo. Il numero di addetti in possesso di attestato di idoneità tecnica è frutto di specifica valutazione del rischio.

Tabella A.1-4: Livelli di prestazione minimi per asili nido fino a 30 occupanti